

Convegno Sala gremita, lunedì l'altro, per l'animata tavola rotonda sulle strategie per superare la crisi

Rinnovare per rilanciare: l'Apa ci crede

«Dobbiamo ridefinire il nostro modo di confrontarci con un mondo che ci è cambiato sotto i piedi»



Numerosi i relatori intervenuti lunedì l'altro al convegno organizzato da Apa Confartigianato; per l'occasione gremita di imprenditori la sala consiliare della sede monzese



Davanti a duecento imprenditori, i relatori hanno proposto la loro ricetta per uscire più forti da questa congiuntura

MONZA (eei) Erano almeno duecento gli imprenditori che, lunedì l'altro, hanno gremito la sala consiliare dell'Apa Confartigianato. Segno che il tema - le idee per il rilancio dell'economia - al di là dei timidi segnali di ripresa ancora interessa.

Ricco il programma della serata, aperta dal presidente dei Giovani imprenditori, **Filippo Berto**, e dagli interventi delle istituzioni: **Martina Sassoli**, assessore alle Politiche giovanili del Comune di Monza, e **Andrea Monti**, delegato alle Attività produttive della nuova Provincia, che ha reso una mano al mondo artigiano, ricordando le iniziative dell'ente (tra cui il corso sperimentale per il ricambio generazionale in azienda).

Il segretario della Camera di Commercio di Monza e Brianza, **Renato Mattioni**, ha poi tracciato un quadro della

situazione locale: «La crisi - ha sottolineato - ha incrinato il grande partito dei "non garantiti", e per una zona come la Brianza, dove mettersi in proprio è la normalità, ciò costituisce un problema non solo economico ma anche sociale». Quale dunque la ricetta per rilanciare la piccola e media impresa? «Cercare, soprattutto attraverso il sistema associativo, di lavorare per reti, di mettersi insieme; mantenere l'identità "glocal" della Brianza, fatta di forte radicamento sul territorio e insieme di apertura verso l'esterno; ricordare che anche i servizi alla persona danno tenuta al sistema».

In questo quadro **Sergio Valentini**, rappresentante di Unioncamere Lombardia, ha invitato tutti a essere consapevoli che «dalla crisi non si esce come si è entrati, si esce diversi».

«Dobbiamo ridefinire il

nostro modo di confrontarci con un mondo che ci è cambiato sotto i piedi» ha esortato, sottolineando le proporzioni di questa crisi mondiale e al tempo stesso la longevità delle imprese brianzole, da sempre capaci di evolversi. Anche da parte sua non sono mancate quindi le proposte per il rilancio: «fare le cose fatte bene, fatte per durare; tagliare gli intermediari e massimizzare il valore del prodotto attraverso la filiera corta; facilitare la trasparenza amministrativa». Tenendo presente il monito di Sant'Ambrogio: «Vivete bene e muterete i tempi».

Interventi ricchi di spunti, cui ha fatto seguito un'animata tavola rotonda. Pungolati dal vicedirettore del quotidiano «Il giornale», **Nicola Porro**, hanno detto la loro l'onorevole **Raffaello Vignali**, vicepresidente della Commissione Attività produttive della Camera; il presidente dell'Apa **Giovanni Barzaghi**, il presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato, **Marco Colombo**, il direttore

generale della Bcc di Sesto San Giovanni, **Mario Besta**, l'assessore alle Attività produttive del Comune di Meda **Stefano Avallone**, in rappresentanza del progetto «MadinMeda», e infine **Claudio Pedrazzani** di Rds Consulting. L'onorevole Vignali, in particolare, è stato chiamato a rispondere di una politica che privilegierebbe la grande industria (su tutti, il caso Fiat) penalizzando l'artigianato: «Pensare a Termini Imerese significa pensare anche all'indotto - ha precisato - tuttavia io sono certo che ciò che fa bene alla piccola impresa fa bene all'Italia, e in questo senso stiamo lavorando con un'idea di fondo: dare maggiore libertà alle imprese». Aperto e diretto, infine, il messaggio di Barzagli: «Quel che serve a noi p solo il lavoro, ed è ciò che oggi manca. Abbiamo bisogno di certezze. E di insegnare ai nostri giovani che lavorare è bello».

Elisa Erba